

46_La Torre degli Ariani

Secondo la tradizione, la definitiva vittoria di S. Ambrogio sugli ariani (seguaci del prete alessandrino Ario che negava la perfetta divinità di Cristo e, quindi, la Trinità) avvenne nel punto più alto del monte, nei pressi di una torre poi detta appunto "degli ariani". La torre, tuttora esistente entro l'area di clausura del Monastero delle Romite Ambrosiane, non è visitabile, ma può essere almeno parzialmente scorta (per esempio dalla strada asfaltata che conduce presso la Fontana del Mosè oppure, più chiaramente, dal Campo dei Fiori). Costruzione militare eretta in età tardoromana sulla cima di una montagna che non raggiunge i 900 metri s. l. m, testimonia tuttavia l'importanza strategica che questo luogo ebbe per il controllo degli spostamenti da nord verso la regione dei Laghi e la pianura. Per volere delle Romite fu consacrata nell'anno 1500, divenendo la Cappella dell'Ascensione del Signore e di S. Ambrogio della Vittoria. A consacrarla fu il vescovo di Piacenza Fabrizio Marliani, presenza familiare a S. Maria del Monte: nobile milanese, confessore del duca di Milano, svolse incarichi e missioni politiche nell'ambito della corte sforzesca; fu uomo colto, bibliofilo e committente di opere d'arte; forse proprio in quell'anno decise di donare al monastero manoscritti e libri a stampa e al santuario il prezioso antifonario miniato da Cristoforo de Predis, oggi nel Museo Baroffio e del Santuario.